

IL MODO IN CUI IL DURO SISTEMA MILITARE DELL'ANTICA SPARTA ADDESTRAVA I RAGAZZI A DIVENTARE FEROCI GUERRIERI



Duncan 1890 / Getty Images

8 settembre 2020

La città-stato greca imponeva brutali gare e allenamenti, che iniziavano all'età di 7 anni.

[Patrick J. Kiger](#)

Grazie - in parte - alla battaglia delle Termopili del 480 a.C., in cui una piccola forza di soldati spartani rimase indietro per combattere fino alla morte contro un esercito persiano nettamente più vasto, i guerrieri di [Sparta](#) sono famosi, da molto tempo, per la loro abilità militare e la loro tenacia.

Ancora oggi, la parola "Spartano" evoca l'immagine di un combattente straordinariamente in forma, abile e indifferente al dolore e alla paura.

«Altre città-stato greche avevano eserciti eccellenti», spiega [Kimberly D. Reiter](#), professoressa associata di storia antica e medievale alla Stetson University.

«Sparta è stata riconosciuta dai più come la migliore.»

Come hanno fatto gli Spartani a diventare così prestigiosi? Un fattore era l'*agoge*, il sistema educativo e di formazione della città-stato greca, che utilizzava metodi duri, estremi e talvolta crudeli per preparare i ragazzi a essere cittadini e soldati spartani.

«L'*agoge* mirava a instillare virtù militari: forza, resistenza e solidarietà», come scrisse il defunto storico canadese Mark Golden.

Ma questo ottenne tutto ciò a caro prezzo, trasformando l'infanzia dei ragazzi spartani in quella che oggi sarebbe vista come un'esperienza traumatica.

L'addestramento iniziava in tenera età



Una donna spartana che dice addio al suo giovane figlio, che sta andando in guerra.
Universal History Archive/Getty Images

Secondo l'antico storico greco [Plutarco](#), che scrisse diversi secoli dopo il periodo di massimo splendore di Sparta nel 400 a.C., gli spartani iniziarono a sviluppare i soldati poco dopo la nascita, quando i bambini maschi venivano valutati dagli anziani spartani. Ai bambini "ben fatti e robusti" era permesso di vivere, mentre quelli ritenuti malsani o deformati venivano lasciati morire ai piedi di una montagna.

All'età di sette anni, i ragazzi spartani venivano consegnati dai genitori allo stato, dove erano organizzati in compagnie in cui essi vivevano, studiavano e si formavano insieme.

«Il ragazzo, che eccelleva nel giudizio e che era più coraggioso nel combattimento, veniva nominato capitano della compagnia», ha scritto Plutarco. «Tutti gli altri lo tenevano d'occhio, obbedendo ai suoi ordini e sottomettendosi alle sue punizioni; quindi, il loro addestramento da ragazzi era una pratica di obbedienza.»

Plutarco ha ritratto i ragazzi spartani come se costoro ricevessero poca istruzione. Ma [Stephen Hodkinson](#), professore emerito di storia antica presso l'Università di Nottingham, nel Regno Unito, dice che ci sono indizi da altre fonti che essi ricevevano «l'istruzione elementare greca standard in lettura, scrittura, numeri, canto e danza.»

Per essere rafforzati ancor di più, i ragazzi spartani erano costretti ad andare a piedi nudi e raramente facevano il bagno o usavano unguenti, in modo che la loro pelle diventasse dura e secca, scrisse Plutarco.

Per l'abbigliamento, veniva data loro una sola mantella da indossare tutto l'anno, per far loro imparare a sopportare il caldo e il freddo, ed essi si rifacevano i propri letti con le piante che dovevano strappare dal terreno a mani nude, dalle rive del fiume.

Secondo Plutarco, man mano che i giovani spartani crescevano, essi dovevano esercitarsi sempre più per costruire i loro corpi. Come osserva Donald G. Kyle, nel suo libro [Sport and Spectacle in the Ancient World](#), i giovani spartani dovevano presentarsi nudi alle regolari ispezioni, e i ragazzi che non sembravano sufficientemente in forma venivano sottoposti a fustigazione.

I ragazzi spartani resistevano a competizioni brutali



Formazione di giovani sportivi spartani.
PHAS/Universal Images Group/Getty Images

Oltre alle gare a piedi e alla lotta, i loro sport includevano una gara particolarmente brutale, in cui due squadre cercavano di scacciarsi a vicenda da un'isola spingendo, calciando, mordendo i loro avversari e scavando il terreno sotto di loro, secondo il libro di Kyle.

Per rendere la loro vita ancor più dura, i ragazzi spartani venivano nutriti con una dieta povera. [Senofonte](#), filosofo e storico che visse dalla fine del 400 alla metà del 300 a.C., notò che lo scopo era quello di mantenerli magri, cosa che Licurgo, il fondatore del sistema spartano, credeva li avrebbe fatti crescere più alti.

Ma la fame dei ragazzi aveva anche lo scopo di incoraggiarli a rubare cibo dagli orti e altri luoghi, «per renderli migliori combattenti e più intraprendenti nel procurarsi provviste», ha scritto Senofonte.

Ma, per assicurarsi che imparassero l'astuzia, i ragazzi che venivano stati sorpresi a rubare venivano frustati.

Tali dure punizioni erano una parte importante del sistema di addestramento spartano. Gli Spartani lo trasformarono persino in un rituale annuale, in cui i ragazzi cercavano di rubare i formaggi da un altare del tempio, il che richiedeva loro di eludere le guardie armate di fruste.

«La fustigazione era una prova di coraggio e di stoicismo», dice Reiter. «I ragazzi aspettavano con ansia la dimostrazione pubblica della loro forza d'animo.»

L'*Agoge* era «un processo su ordalia», come ha scritto [Paul Cartledge](#), professore emerito di cultura greca presso l'Università di Cambridge, nel suo libro del 2003 [Spartan Reflections](#).

Ma quello era un passo fondamentale per poter essere selezionati per una delle mense, i gruppi comuni da pranzo, e diventare un cittadino e un soldato spartano a tutti gli effetti.

GUARDA: [La vendetta Spartana su HISTORY Vault](#)

Gli Spartani erano combattenti migliori?

A rigor di termini, l'*Agoge* non includeva l'addestramento militare, che non iniziava sul serio finché i ragazzi non diventavano soldati adulti.

Il suo vero obiettivo era quello di preparare i maschi spartani ad essere membri accondiscendenti della società, pronti a sacrificare tutto per Sparta.

Diversamente dalle altre città-stato greche, Sparta «era eccezionale nella sua stabilità socio-politica», dice Hodkinson. «La ragione di ciò era, in parte, quella per cui l'educazione dei ragazzi instillava comportamenti che incoraggiavano l'armonia e la cooperazione.»

Ma l'enfasi, che la scuola spartana poneva sulla forma fisica, aiutava i soldati spartani sul campo di battaglia.

«Li rendeva più duri e più forti, più in grado di sostenere il peso di uno scudo, fatto fondamentalmente in legno pesante, sotto il sole estivo; intraprendenti e migliori nel respingere e nel resistere», dice Cartledge.

Il vero segreto degli Spartani non era l'idoneità fisica o l'indifferenza al dolore e alla sofferenza, ma piuttosto un livello superiore nell'organizzazione. Le truppe spartane si esercitavano senza sosta, fino a quando non giungevano ad eseguire le tattiche alla perfezione.

«Probabilmente, era il loro addestramento nelle manovre tattiche che conferiva davvero ai soldati spartani una superiorità sul campo di battaglia», scrive J.F. Lazenby nel suo libro, [The Spartan Army](#).

«Senofonte dice che un esercito spartano potrebbe eseguire manovre che altri non potrebbero fare, a causa del suo addestramento», dice Cartledge.

Secondo Plutarco, gli spartani continuavano un regolare addestramento militare per tutta la loro vita adulta.

«A nessuno era permesso vivere come voleva, poiché tutti, nella loro città, come in un accampamento militare, avevano sempre un regime prescritto», ha scritto.

Come scrive Cartledge in *Spartan Reflections*, all'età di 60 anni, agli spartani veniva finalmente concesso il permesso di ritirarsi dall'esercito, a condizione che costoro vivessero così a lungo.

LEGGI DI PIÙ: [8 motivi per cui non era facile essere spartani](#)

Sparta non era invincibile



Formazione ad Echelon di Epaminonda, nella battaglia di Leuctra.

Nastasic/Getty Images

La stabilità promossa dall'*agoge* «portava anche a una certa inflessibilità», afferma Hodkinson.

Gli Spartani, nonostante la loro efficienza, facevano molto affidamento su una serie limitata di manovre e, quando fallivano, non avevano un piano B.

Fuori dal campo di battaglia, la rigida accettazione dello *status quo* imposto dal sistema educativo spartano rendeva loro difficile affrontare i problemi nella loro società, come la disuguaglianza nella proprietà della terra e la decrescita della popolazione.

«Alla fine, ciò produsse una sorta di blocco concettuale, in quanto gli Spartani non potevano immaginare alcun altro tipo di vita», spiega Reiter.

«Questo rese molto difficile, per gli spartani, accettare l'innovazione in guerra o in politica.»

In questo senso, il regime, che contribuì a rendere gli Spartani così duri, ha contribuito anche alla caduta finale di Sparta.

Nel 371 a.C., Tebe, una città-stato rivale, sconfisse Sparta nella battaglia di Leuttra, impiegando manovre di cavalleria creative e poco ortodosse, che gli Spartani erano troppo inflessibili per contrastare.

Ciò pose fine al dominio militare di Sparta, anche se la loro spaventosa reputazione sopravvisse nella storia.

Di [Patrick J. Kiger](#)



Duncan 1890/Getty Images

Sep 8, 2020

HOW ANCIENT SPARTA'S HARSH MILITARY SYSTEM TRAINED BOYS INTO FIERCE WARRIORS

The Greek city-state imposed brutal training and contests that began at age 7.

[Patrick J. Kiger](#)

Thanks in part to the battle of [Thermopylae](#) in 480 B.C., in which a small force of Spartan soldiers stayed behind to fight to the death against a vastly larger Persian army, the warriors of [Sparta](#) have long been famous for their military prowess and tenacity.

Even today, the word “Spartan” conjures up an image of an awesomely fit, skillful fighter, indifferent to pain and fear.

“Other [Greek] city states had fine armies,” explains [Kimberly D. Reiter](#), an associate professor of ancient and medieval history at Stetson University.

“Sparta was recognized by most as the best.”

How did the Spartans become so awe-inspiring? One factor was the *agoge*, the Greek city-state’s educational and training system, which used harsh, extreme and sometimes cruel methods to prepare boys to be Spartan citizens and soldiers.

“The agoge aimed to instill soldierly virtues: strength, endurance, solidarity,” as the late Canadian historian Mark Golden [wrote](#).

But it accomplished all that at great cost, by turning Spartan boys’ childhood into what today would be seen as a traumatic experience.

Training Began at an Early Age



A Spartan woman saying goodbye to her young son who is going off to war.

Universal History Archive/Getty Images

According to the ancient Greek historian [Plutarch](#), who wrote several centuries after Sparta's heyday in the 400s B.C., Spartans began developing soldiers shortly after birth, when male infants were evaluated by Spartan elders. The "well-built and sturdy" children were allowed to live, while those who were deemed unhealthy or deformed were left at the foot of a mountain to die.

At age seven, Spartan boys were turned over by their parents to the state, where they were organized into companies that lived, studied and trained together.

"The boy who excelled in judgement and was most courageous in fighting was made captain of the company," Plutarch wrote.

"The rest all kept their eyes on him, obeying his orders and submitting to his punishments, so their boyish training was a practice of obedience."

Plutarch portrayed Spartan boys as receiving little schooling. But [Stephen Hodkinson](#), an professor emeritus of ancient history at the University of Nottingham, UK, says there are hints in other sources that they received "the standard Greek elementary education in reading, writing, numbers, song and dance."

To toughen them up even more, Spartan boys were compelled to go barefoot and seldom bathed or used ointments, so that their skin became hard and dry, Plutarch wrote.

For clothing, they were given just one cloak to wear year-round, to make them learn to endure heat and cold, and made their own beds from plants that they had to rip out of the ground with their bare hands from river banks.

According to Plutarch, as the young Spartans grew, they were required to exercise more and more to build their bodies.

As Donald G. Kyle notes in his book [Sport and Spectacle in the Ancient World](#), Spartan youth had to present themselves for regular inspections in the nude, and boys who didn't look sufficiently fit were flogged.

Spartan Boys Endured Brutal Contests



Young Spartan sportsmen training.
PHAS/Universal Images Group/Getty Images

In addition to foot races and wrestling, their sports included a particularly brutal contest in which two teams would try to drive each other off an island by pushing, kicking, biting and gouging their opponents, according to Kyle's book. To make life even tougher, Spartan boys were fed a meager diet. [Xenophon](#), a philosopher and historian who lived from the late 400s to mid-300s B.C., noted that one purpose was to keep them slim, which Lycurgus, the founder of the Spartan system, believed would make them grow taller. But the boys' hunger was also intended to embolden them to steal food from gardens and other places "in order to make the boys more resourceful in getting supplies, and better fighting men," Xenophon wrote. But to make sure they learned cunning, boys who were caught stealing were whipped.

Such harsh punishment was a prominent part of the Spartan training system. The Spartans even turned it into an annual ritual, in which boys tried to steal cheeses from a temple altar, which required them to evade guards armed with whips.

"Whipping was a test of courage and stoicism," Reiter says. "Boys looked forward to the public display of their fortitude."

The *Agoge* was a "trial by ordeal," as [Paul Cartledge](#), a professor emeritus of Greek culture at the University of Cambridge, wrote in his 2003 book [Spartan Reflections](#). But it was a vital step toward being selected for one of the messes, the communal dining groups, and becoming a full-fledged Spartan citizen and soldier.

WATCH: [Spartan Vengeance](#) on HISTORY Vault

Were Spartans Better Fighters?

Strictly speaking, the *Agoge* didn't include military training, which didn't start in earnest until they became adult soldiers. Its real focus was to prepare Spartan males to be compliant members of society, who were ready to sacrifice their all for Sparta. Unlike other Greek city-states, Sparta "was exceptional in its socio-political stability," Hodkinson says. "Part of the reason for this was that the boys' upbringing had instilled behaviors that encouraged harmony and cooperation."

But Spartan schooling's emphasis on fitness did help Spartan soldiers on the battlefield. "It made them tougher/stronger, more able to sustain the weight of a heavy basically wooden shield in the summer sun, better at pushing and shoving, better at stamina," Cartledge says.

The Spartans' real secret wasn't physical fitness or indifference to pain and suffering, but rather superior organization. Spartan troops drilled relentlessly, until they could execute tactics with perfection. "It was probably their training in tactical maneuvers which really gave Spartan soldiers their edge on the battlefield," J.F. Lazenby writes in his book [The Spartan Army](#).

"Xenophon says a Spartan army could perform maneuvers that others couldn't, because of their training," Cartledge says.

According to Plutarch, Spartans continued regular military training throughout their adult lives. "No man was allowed to live as he pleased, but in their city, as in a military encampment, they always had a prescribed regimen," he wrote. As Cartledge writes in *Spartan Reflections*, it wasn't until age 60 that Spartans finally were allowed to retire from the army—provided that they lived that long.

READ MORE: [8 Reasons It Wasn't Easy Being Spartan](#)

Sparta Was Not Invincible



Epaminondas' Echelon formation in the Battle of Leuctra.

Nastasic/Getty Images

The stability that the *agoge* fostered also “led to a certain inflexibility,” Hodkinson says. For all the Spartans’ efficiency, they relied heavily on a limited set of maneuvers, and when those failed, they didn’t have a plan B.

Off the battlefield, the rigid acceptance of the status quo that the Spartan educational system enforced made it difficult for the Spartans to deal with social problems in their society, such as inequality in land ownership and a declining population.

“Eventually it produced a sort of conceptual lock when Spartans could not imagine any other kind of life,” Reiter explains. “This made it very difficult for Spartans to accept innovation in war or politics.”

In that sense, the regimen that helped make the Spartans so tough also contributed to Sparta’s ultimate downfall. In 371 B.C., Thebes, a rival city state, defeated Sparta at the [battle of Leuctra](#) by using unorthodox, creative cavalry maneuvers that the Spartans were too inflexible to counter. That ended Sparta’s military dominance, though their fearsome reputation lived on through history.

By

[Patrick J. Kiger](#)